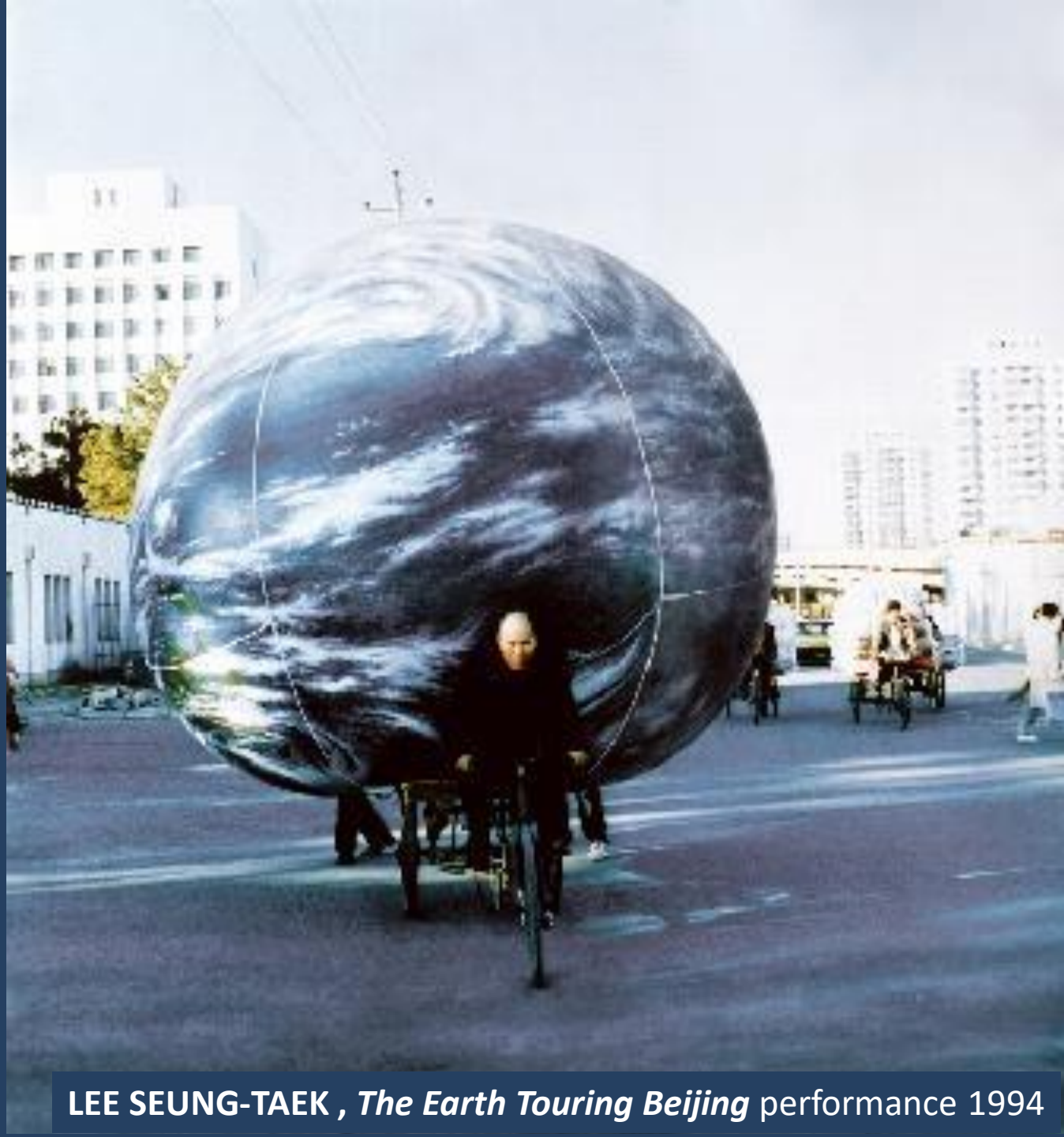
1D-BB.CC. 2022-2023

Arte&Ecologia

Intersezioni fra letteratura e arte

25 maggio-1 giugno



LEE SEUNG-TAEK , *The Earth Touring Beijing* performance 1994

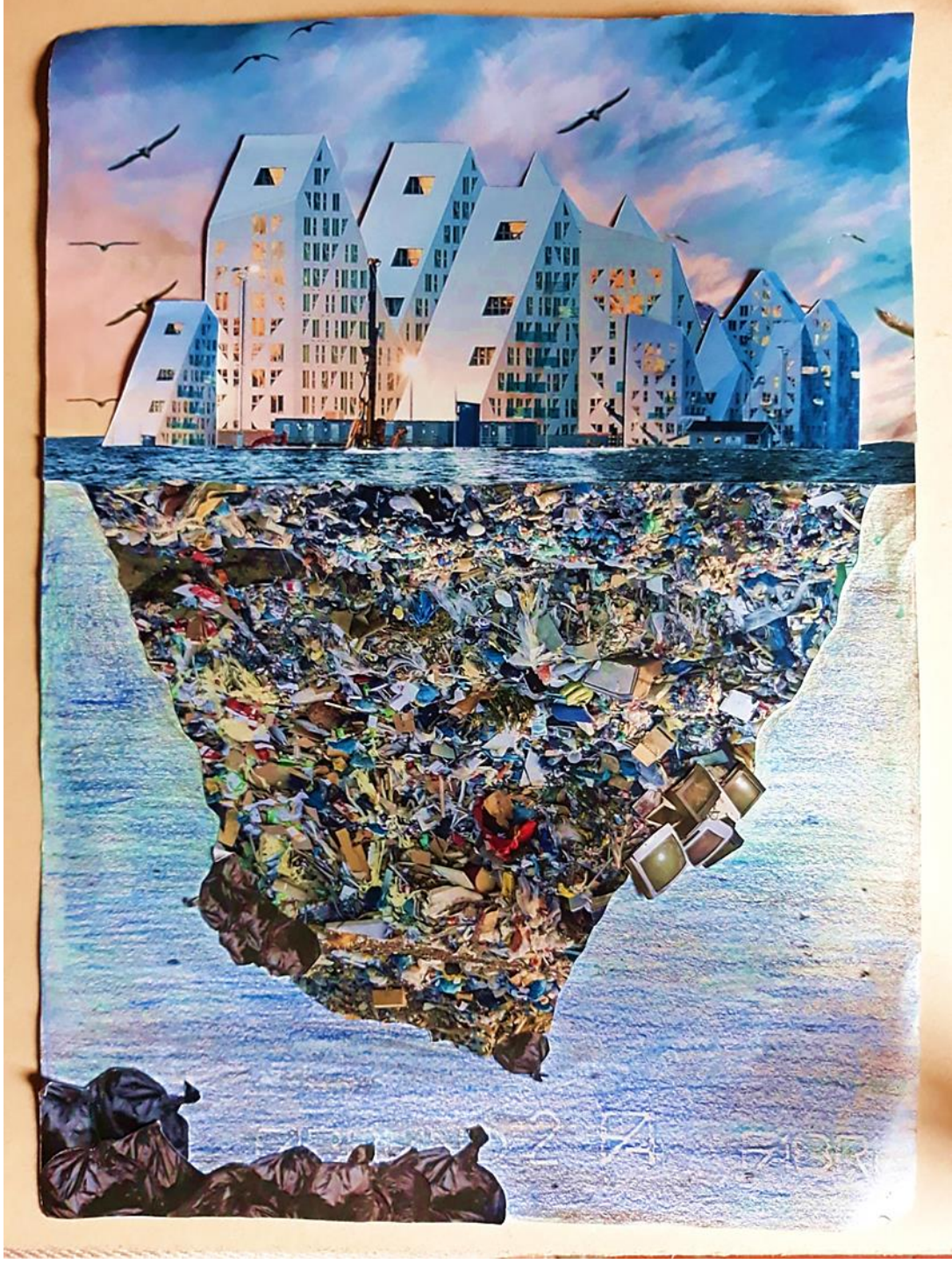
I.Calvino, *Le città invisibili*
LEONIA

Gli studenti della I D illustrano Leonia

Da “LE CITTA’ INVISIBILI” di Italo Calvino

«Le città continue – Leonia»

La città di Leonia *rifà se stessa tutti i giorni: ogni mattina la popolazione si risveglia tra lenzuola fresche, si lava con saponette appena sgusciate dall’involucro, indossa vestaglie nuove fiammanti, estrae dal più perfezionato frigorifero barattoli di latta ancora intonsi, ascoltando le ultime filastrocche dall’ultimo modello d’apparecchio. Sui marciapiedi, avviluppati in tersi sacchi di plastica, i resti della Leonia di ieri aspettano il carro dello spazzaturaio.* (continua…)



Non solo tubi di dentifricio schiacciati, lampadine fulminate, giornali, contenitori, materiali d'imballaggio, ma anche scaldabagni, enciclopedie, pianoforti, servizi di porcellana: più che dalle cose che ogni giorno vengono fabbricate vendute comprate, l'opulenza di Leonia si misura dalle cose che ogni giorno vengono buttate via per far posto alle nuove.

(continua…)

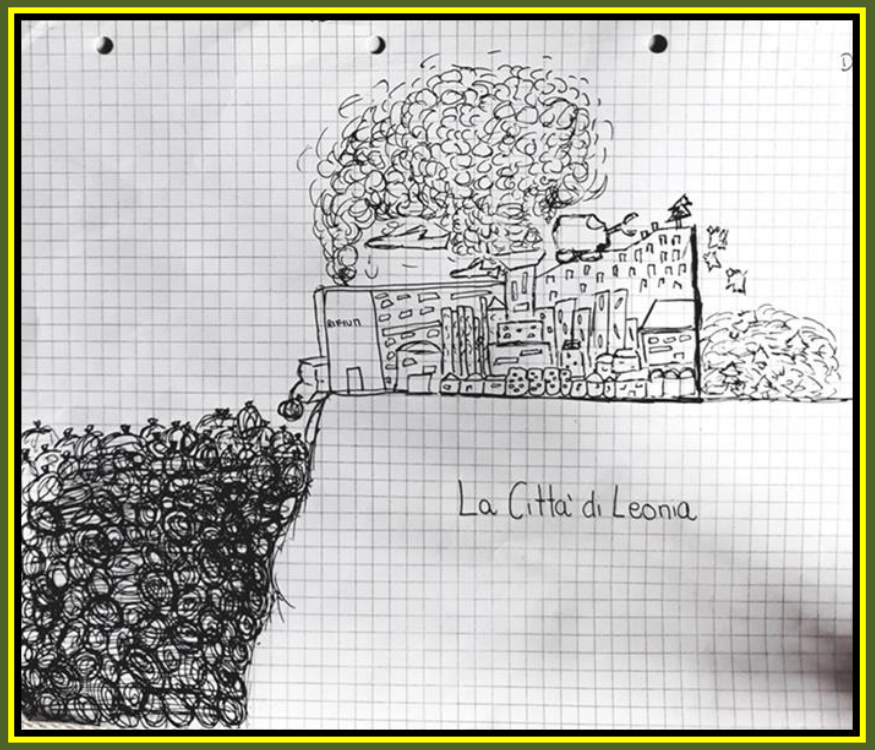
Tanto che ci si chiede se la vera passione di Leonia sia davvero come dicono il godere delle cose nuove e diverse, o non piuttosto l'espellere, l'allontanare da sé, il mondarsi da una ricorrente impurità.
Certo è che gli spazzaturai sono accolti come angeli, e il loro compito di rimuovere i resti dell'esistenza di ieri è circondato d'un rispettoso silenzio, come un rito che ispira devozione, o forse solo perché una volta buttata via la roba nessuno vuole più averci da pensare.
(continua…)

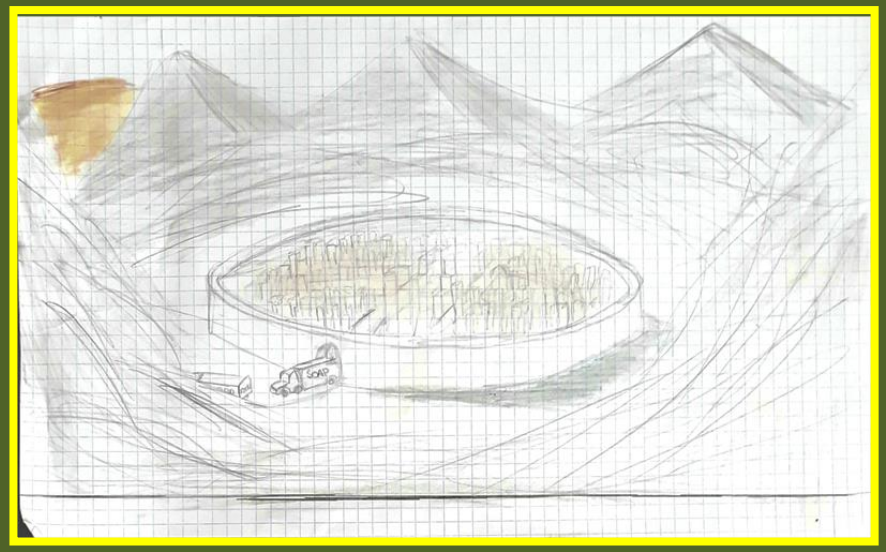
Dove portino ogni giorno il loro carico gli spazzaturai nessuno se lo chiede: fuori della città, certo; ma ogni anno la città s'espande, e gli immondezzai devono arretrare più lontano; l'imponenza del gettito aumenta e le cataste s'innalzano, si stratificano, si dispiegano su un perimetro più vasto. Aggiungi che più l'arte di Leonia eccelle nel fabbricare nuovi materiali, più la spazzatura migliora la sua sostanza, resiste al tempo, alle intemperie, a fermentazioni e combustioni.

(continua…)

E’ una fortezza di rimasugli indistruttibili che circonda Leonia, la sovrasta da ogni lato come un acrocoro di montagne.

(continua)



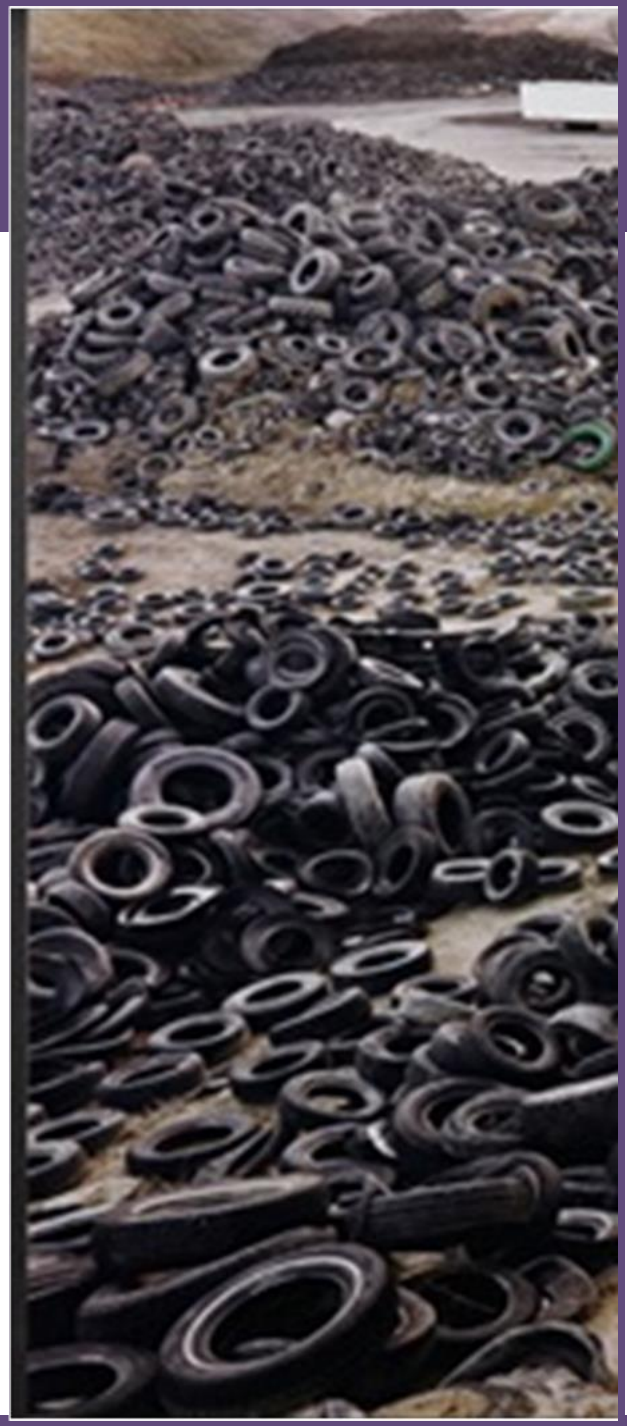


Il risultato è questo: che più Leonia espelle roba più ne accumula; le squame del suo passato si saldano in una corazza che non si può togliere; rinnovandosi ogni giorno la città conserva tutta se stessa nella sola forma definitiva: quella delle spazzature d'ieri che s'ammucchiano sulle spazzature dell'altroieri e di tutti i suoi giorni e anni e lustri.

Il pattume di Leonia a poco a poco invaderebbe il mondo, se sullo sterminato immondezzaio non stessero premendo, al di là dell'estremo crinale, immondezzai d'altre città, che anch'esse respingono lontano da sé montagne di rifiuti.

(continua…)

Forse il mondo intero, oltre i confini di Leonia, è ricoperto da crateri di spazzatura, ognuno con al centro una metropoli in eruzione ininterrotta. I confini tra le città estranee e nemiche sono bastioni infetti in cui i detriti dell'una e dell'altra si puntellano a vicenda, si sovrastano, si mescolano.
Più ne cresce l'altezza, più incombe il pericolo delle frane: basta che un barattolo, un vecchio pneumatico, un fiasco spagliato rotoli dalla parte di Leonia e una valanga di scarpe spaiate, calendari



d'anni trascorsi, fiori secchi sommergerà la città nel proprio passato che invano tentava di respingere, mescolato con quello delle città limitrofe, finalmente monde: un cataclisma spianerà la sordida catena montuosa, cancellerà ogni traccia della metropoli sempre vestita a nuovo. Già dalle città vicine sono pronti coi rulli compressori per spianare il suolo, estendersi nel nuovo territorio, ingrandire se stesse, allontanare i nuovi immondezzai.

Edward Burtynsky, *Catasta di pneumatici a Oxford* 1999

Riusciremo a salvare quel che resta della Terra madre?

Lucy + Jorge Orta, dagli anni Novanta indagano tematiche ecologiche e sociali e sperano che le loro opere «risuonino come un campanello d'allarme e contribuiscano ad accrescere consapevolezza dei problemi che affliggono l'umanità e l'intero pianeta»

Lifeguard Amazonia
Personificazione della **Terra madre**, uno dei 4 elementi della cosmogonia. Un personaggio trascina una barella con alcuni oggetti simbolici in un monito di allerta ed emergenza

Acqua, bene comune

Lucy + Jorge Orta, OrtaWater – Fluvial Intervention Unit Il tema è la mancanza d'acqua e della sua privatizzazione, controllo e distribuzione. Qui si tratta di una struttura con una canoa, una piccola rete idrica e alcuni oggetti legati all'acqua come risorsa e sua equa distribuzione

E se riportassimo la natura in città?!

R.Smithson, *Floating Island to travel around Manhattan Island*, 1970/2005
Withney Museum

Dal 2007 a Milano un **progetto di «riforestazione metropolitana che contribuisce alla rigenerazione dell'ambiente e alla biodiversità urbana senza espandere la città sul territorio»**

IL BOSCO VERTICALE di STEFANO BOERI:

due torri residenziali di 110 e 76 m. di altezza con 800 alberi, 4500 arbusti e 15mila piante che producono umidità e ossigeno e assorbono particelle di CO2 e polveri sottili

Sento il respiro della foresta.
Odo la crescita lenta ed inesorabile del legno.
Modello il mio respiro sul respiro del vegetale...

Giuseppe Penone 1968

In ***Respirare l'ombra*** **(1998) di Giuseppe Penone** un'ombra conica proiettata dal corpo umano è materializzata attraverso una griglia di foglie di alloro in bronzo. Il corpo che genera la sagoma è suggerito in negativo, mentre il dettaglio dei polmoni e della trachea è una scultura a tutto tondo in bronzo dorato.
Sono forti le relazioni che si instaurano tra l'ombra del fogliame e l'ombra all'interno dei polmoni, tra **le foglie che producono ossigeno e i polmoni che lo respirano…**

Jeff Koons ,*Puppy*
1992
acciaio e 70.000 fiori,
12,4x8,2m
Guggenheim M. Bilbao